

## **La Confsal per le scelte "responsabili" Il 2011 impone al Paese una sfida senza appello**

*Un impegno comune per riforme giuste e funzionali allo sviluppo*

L'anno 2011 impone al Paese una sfida improcrastinabile e per alcuni aspetti senza appello. La grande crisi economica e finanziaria globale ha inciso fortemente sul sistema socio-economico italiano ed europeo. La ripresa economica, lenta e disomogenea, non sta generando un recupero, neanche parziale, dei livelli occupazionali pre-crisi. L'attuale situazione del debito pubblico e privato e le sue prevedibili dinamiche di breve-medio periodo destano serie preoccupazioni. Il disagio socio-economico investe sfere sociali sempre più ampie.

Pertanto, ad una doverosa analisi obiettiva della situazione socio-economica e ad un sano realismo nella valutazione della stessa, deve seguire in tempi rapidi una "azione d'urto" concertata e largamente condivisa e partecipata che veda protagonisti attivi le Istituzioni pubbliche nazionali ed europee, il mondo della produzione e del lavoro e le associazioni sociali, in sintesi tutti i soggetti della società organizzata.

L'azione politica e sociale deve essere orientata dall'indispensabile recupero dei valori e dell'esercizio pieno dei diritti-doveri costituzionali. In altre parole si rende necessaria una azione politica "concertata" forte e capace di "unire", intorno ad un progetto politico fondato su valori primari e irrinunciabili ed a un coerente e efficiente programma, istituzioni, società civile, economia e finanza. Il Sistema-Paese ha bisogno di riforme strutturali e funzionali che devono riguardare lavoro, welfare, economia, finanza pubblica e privata, fisco, scuola, università, ricerca, sanità, giustizia, nonché le stesse Istituzioni pubbliche.

La risposta della politica, del mondo organizzato del lavoro e dell'impresa e di tutta la società civile deve essere forte, concreta ed efficace per poter centrare obiettivi riformistici che negli ultimi anni sono rimasti disattesi nell'agenda dei governi che si sono alternati.

Da sempre la Confsal fonda le sue valutazioni politiche sulla libertà e sulla autonomia di pensiero, mettendo a frutto il suo legame indissolubile con la società "reale" dei lavoratori e dei pensionati che organizza. Pertanto, il nostro tradizionale realismo ci consente di prospettare e formulare soluzioni alle questioni socio-economiche, di avanzare coerenti e concrete proposte alle Istituzioni pubbliche sulle politiche economiche, fiscali, sociali e del lavoro e di assumerci le responsabilità dirette del "cambiamento", sottoscrivendo accordi e contratti innovativi funzionali al raggiungimento di superiori obiettivi generali.

La Confsal basa le sue proposte per le riforme strutturali sulla ferma convinzione che:

- il lavoro costituisce un valore sociale ed un diritto-dovere presente e futuro di ogni cittadino;
- la disoccupazione "stabile" e patologica è il peggiore male sociale e come tale va combattuta e portata a livelli fisiologici;
- la pur necessaria flessibilità del lavoro non deve mai degenerare in precarietà permanente;
- un welfare italiano a livello di quello dei maggiori Paesi dell'Eurozona è indispensabile in regime di globalizzazione;

- il fisco italiano deve superare la grande ed estesa patologia dell'evasione e l'anomalia del peso fiscale insostenibile sul reddito da lavoro dipendente e da pensione;
- la grave mancata riforma fiscale può pregiudicare gli attesi effetti positivi del federalismo fiscale e conseguentemente va avviata in tempi brevi;
- gli sprechi della spesa pubblica non si eliminano con tagli lineari, bensì con scelte mirate, coraggiose e comunque di ampio respiro;
- adeguati investimenti nella formazione e nella ricerca e un controllo della spesa amministrativa e sanitaria in termini di ottimizzazione del rapporto qualità-costo sono irrinunciabili per coniugare sviluppo e rigore finanziario;
- la riforma della giustizia deve essere fondata e pensata sui principi dettati dalla Costituzione al fine di erogare giustizia "autentica" in tempi utili;
- la riforma delle istituzioni pubbliche merita una seria riflessione politica ed un adeguato approfondimento giuridico-tecnico al fine di privilegiare l'indispensabile equilibrio nei rapporti istituzionali funzionale all'affermazione della "democrazia compiuta".

La Confsal sente tutta la responsabilità della sua impegnativa proposta politico-sindacale e da qualche tempo si interroga se il nostro Paese, con la complessità e le criticità della sua struttura socio-economica nell'ambito dell'Eurozona, dell'Unione europea e della globalizzazione, può vincere la sfida degli anni 2011 e seguenti che si prevede fortemente impegnativa, stante l'attuale instabilità politica, peraltro vissuta con uno sterile scontro nella dialettica politica.

La Confsal sostiene che è ormai tempo di scelte "responsabili": o si garantisce governabilità reale soprattutto sul fronte delle riforme strutturali nel tempo medio-breve e comunque nell'arco della legislatura o gli organi istituzionali preposti dovranno assumersi le "dovute" responsabilità politiche.

Il messaggio di inizio anno al Paese del Presidente della Repubblica assicura un rilancio valoriale, una corretta ed equilibrata analisi socio-economica e traccia prospettive per una azione politica che scongiuri pesanti conflitti generazionali e favorisca il necessario livello di coesione sociale utile a "fare sistema" in funzione dello sviluppo culturale e sociale e della crescita economica ed occupazionale.

Il Presidente della Repubblica, soprattutto, ha fatto un fondamentale richiamo all'impegno comune al quale la Confsal risponderà puntualmente con il suo consueto, costante impegno e la sua doverosa responsabile azione politica e sindacale.